

Paolo Romanelli ricorda ancora oggi le sue... cavalcate nel grande cortile del "Ricre", dove ha passato gli anni dell'infanzia che entra nell'adolescenza. Oggi è un affermato allenatore/guidatore di cavalli da trotto che ha ottenuto, domenica 5 ottobre, il più importante alloro sportivo di questa specialità. Un cavallo da lui allenato, e guidato in corsa nell'occasione da Giampaolo Minnucci, il driver di Varenne, ha vinto infatti l'edizione numero 87 del Derby Italiano, la classica che premia la scuderia del vincitore con l'ambitissimo Nastro Azzurro e con la... piccolezza di oltre 300.000 Euro. Non solo, ma il cavallo vincitore può fregiarsi del titolo di stallone di Gruppo 1, il che ne aumenta in modo esponenziale il valore sportivo ai fini della riproduzione e dunque anche quello commerciale. Paolo Romanelli ha il patentino di allenatore da ormai vent'anni, ed ha scalato, partendo dalla gavetta del lavoro di artiere, passando poi Allievo, quindi Guidatore prof ed infine appunto Allenatore/Guidatore, tutte le categorie della professione, andando in America a perfezionarsi a fine anni Ottanta e cogliendo via via risultati sempre più importanti sia qualitativamente che quantitativamente. A proposito degli States, va ricordato che ha imparato ovviamente un inglese sufficiente per girare il mondo, lingua che è importantissimo conoscere nell'ippica, ed ha logicamente assistito a parecchie partite di basket durante i suoi sei mesi della prima permanenza, ricordando in quei momenti di relax il suo maestro Stibiel e tutti gli amici di allora. Oggi, sposato con Gloria e padre di Emy, Eva ed Edouard, dedica tutto se stesso (schiena compresa, per questi motivi guida ormai poco in corsa) al lavoro, rimane un appassionato di tanti sport (ha tirato un pochino di boxe da giovane ed è tifoso tranquillo ma appassionato dell'Inter) ma non ha molto tempo libero se non per concedersi una settimana a Natale (corse permettendo) con i suoi cari.

Paolo ha vinto molte corse importanti ed ha un notevole elenco di campioncini nel suo palmares, ma per scoprire queste cose è sufficiente collegarsi ad uno dei tanti siti che seguono il trotto in Italia. Ciò che lo rende però forse più fiero di tutto è il fatto di essere fra i primi allenatori italiani della specialità, dato che molti dei (pochi, a dire il vero...) Team che gli stanno davanti nella classifiche specializzate sono invece gestiti da "head coach" non italiani; tanto che nel 2011 è stato in assoluto nel nostro paese il numero uno per percentuale di vittorie (un fantasmagorico 41% a fine anno, quando annate già eccellenti si concludono attorno al 32).

Prima di vincere il Derby, il "mulo" triestino che ricorda spesso nelle più svariate località europee dove va a correre il "**suo**" **Padovan**, vi aveva già partecipato una mezza dozzina di volte facendosi sempre discreto onore. Stavolta ha vinto con un outsider in una corsa anche un po' fortunata, ma tecnicamente ineccepibile e soprattutto con un soggetto che in precedenza, nelle prove preparatorie, aveva avuto almeno invece tre corse con eventi Sfortunati davvero con la maiuscola,. Tutto insomma è andato in pari col classico... tiro da tre punti a fil di sirena che ha cambiato la partita. Il cavallo vincitore si chiama Sugar Rey, aveva già fatto bene da puledro a due anni confrontandosi con i campionissimi coetanei francesi nel tempio di Vincennes, dove probabilmente tornerà a sfidarli nel 2015, ed è un magnifico atleta in proprietà della triestinissima famiglia Cergol, con Roberto titolare appunto (assieme a padre e fratello) della Scuderia Tre. Cer nonchè appassionato dirigente della pallacanestro femminile, versante muggesano. Un motivo in più per Paolo per fare bene con un cavallo che al totalizzatore ha pagato quasi 30 volte la posta. Infine: il tre anni è il primo vincitore del Derby allevato (dalla Famiglia Cergol) nella nostra Regione ed allenato qui, visto che Romanelli lo ha domato e portato in corsa dal suo centro di Torviscosa che, negli anni precedenti alla grande crisi attuale, è arrivato ad alloggiare anche un centinaio di cavalli. Da due anni, per miglioramento professionale, Paolo ha spostato una sua scuderia nel centro Italia (Ippodromo del Garigliano) dalla quale fa frequentemente la spola verso il nord est affiancato qui e là da validi collaboratori. E, visto il successo di domenica, ha già avuto molte altre offerte da scuderie importanti e con molti effettivi di gestire anche quel materiale. Ad majora!....